lettera aperta

Domenica 16 gennaio 2022 - II domenica del Tempo Ordinario anno LI n. 2627

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

BASTA INDULGENZA CON CHI OFFENDE

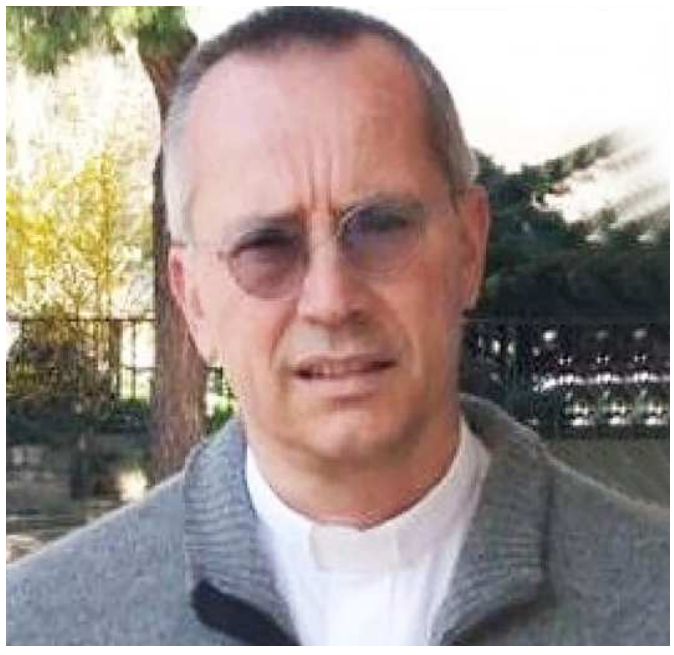
Di fronte all'obbligo del vaccino, più di qualcuno esprime dissenso e si appella alle parole di Mons. Viganò che da tempo sostiene tesi complottiste. È importante che la Chiesa prenda le distanze

Come sempre, sono abituato a distinguere la gente in 3 categorie: gli intelligenti che fanno il proprio bene facendo anche quello degli altri. I ladri, che curano il proprio interesse facendo dei danni agli altri. Gli stupidi che pur di fare del male agli altri ne fanno a sé stessi. E come sempre ricordo che la stupidità non dipende dal livello di istruzione, dalla cultura, dall'appartenenza sociale e neppure da quella religiosa. Di fronte a questa categoria di persone, l'unico modo per salvarsi è perdere subito, senza esitare, e tenersi poi quanto più lontani possibile. È giusto riferire che, in questa categoria di persone, metto da lungo tempo Mons. Viganò, un ex nunzio della Santa Sede. Di lui mi vergogno. Ha fatto affermazioni aberranti di cui porterà piena responsabilità davanti al Signore Gesù. Non conosce la realtà, non ha fatto esami di medicina e, soprattutto, non ha visto la dedizione dei medici e del personale che negli ospedali hanno lottato per salvare i malati mettendo a repentaglio la propria vita. È vicino alla realtà quanto il pomodoro al gelato. Rifiuta ogni tipo di confronto leale con professionisti. Pubblica di quando in quando video farneticanti in Internet e gode di un certo consenso da parte di chi, come lui, non accetta la fatica dello studio rigoroso. È arrivato a dichiarare che il Covid19 è un'invenzione: su questo, volendo, si potrebbe anche discutere. Ha aggiunto però che il personale sanitario uccide deliberatamente *(continua a pagina 2)*



Mons. Carlo Maria Viganò, compie 80 anni. È stato nunzio della Santa Sede negli USA fino al 2016. Nei video su YouTube, nega il Covid19 parlando di «psico-pandemia». Secondo lui «i media di regime tacciono sistematicamente» il fatto che «ci hanno ingannato per quasi due anni raccontandoci cose che non corrispondevano alla realtà» e arrivando a dire che «uccidevano deliberatamente i contagiati per farci accettare mascherine, lockdown, coprifuoco». Secondo lui «fa bene la gente a protestare, anzi, ci siamo svegliati un po' tardi».

(segue da pagina 1) i pazienti pur di imporre lockdown e mascherine. Parole che offendono gravemente chi ha rischiato la vita ed è morto per servire gli infermi. Sono affermazioni che, pronunciate in abito talare, spogliano di credibilità la fede cristiana, posizioni che mettono confusione nelle scelte di molti. Grazie ai vaccini ora vediamo una possibilità di qualche ripresa. Grazie alla medicina abbiamo evitato stragi. Ringrazio chi ha il coraggio intellettuale di mantenere fede alla ricerca e supplico il Signore di proteggerci da chi segue le orme della stupidità più bieca. *don Gianni*



TESTIMONIANZA DI DON CLAUDIO DEL MONTE

dritti al centro

L'obbligo vaccinale ha generato reazioni in alcuni e confusione in molti. Di fronte a questa situazione riporto alcuni tratti di un'intervista fatta a don Claudio Del Monte. Le sue parole sono comparse su Famiglia Cristiana del 17/11/2021.

Il cappellano della clinica Humanitas Gavazzeni di Bergamo, don Claudio del Monte dice così: «Ho visto coi miei occhi quello che è accaduto (in ospedale) e sono inorridito. La fede cristiana non è per creduloni, né appella al disimpegno ma alla responsabilità, al servizio, all'amore, da incarnare nella storia. Di fronte a queste dichiarazioni deliranti la gente onesta resta attonita. E pure la Chiesa e, credo, anche il Signore». Così dice ancora don Claudio del Monte: «Le parole di mons. Carlo Maria Viganò, in un recente video divenuto "virale", hanno suscitato in me profonda amarezza. A Bergamo, durante la terribile pandemia Covid di marzo-maggio 2020, ho visto centinaia di ammalati. Tantissimi di questi sono morti. La clinica Humanitas Gavazzeni, presso la quale ho svolto il mio servizio di cappellano, nelle settimane più critiche aveva giornalmente dai quindici ai venti decessi (un giorno persino ventisette). Nei periodi ordinari i decessi sono un paio alla settimana. Nel video citato, la pandemia Covid è relegata a "psicopandemia". No. La pandemia non è questione "psichica". Il Covid ha realmente mietuto tante vittime e ritengo abbia avuto come denominatore comune la solitudine. Avendo visto coi miei occhi tutto questo, io inorridisco quando, nel video menzionato, sento dire che negli ospedali erano pianificati omicidi di massa per il mero scopo di imporre al popolo lockdown e mascherine. Mi chiedo: da dove viene questa malafede? Perché vedere ovunque e sempre inganni e complotti? La solitudine che il Covid ci imponeva oggi è superata grazie alla campagna vaccinale. Diversamente da quanto accadde mesi fa, oggi frequentiamo amici, usciamo a cena, abbiamo scuole e uffici aperti, visitiamo



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

i nostri cari, celebriamo comunitariamente la liturgia e la catechesi, aiutiamo i ragazzi nel doposcuola. Vaccinarsi è allora realmente atto d'amore, perché, consentendo la prossimità tra le persone, interrompe l'isolamento indotto dal virus e perché oggi gli ospedali non sono più sotto pressione e possono prendersi cura di malati con altre patologie. Lo scopo del vaccino non è curare il singolo ma curare tutta la società, consentendole di superare l'atroce dubbio che nelle relazioni tra persone, l'altro possa essere un pericoloso nemico da cui guardarsi bene. Il vaccino ci aiuta pertanto a curare la diffidenza degli uni verso gli altri. Presumere che quanto divulgato dalla comunità democratica sia per forza fasullo e ingannevole e appellarsi a Internet per dare credito a una presunta verità, che non ha né riscontro scientifico né fattuale, non solo costituisce un danno alla collettività, ma anche alla Chiesa. Farlo poi in abiti talari confonde il popolo di Dio. Il passo di Isaia 11,3 - lo proclameremo più volte nel tempo di Avvento ormai prossimo - dice che il servo di Dio "non giudicherà secondo le apparenze, né prenderà decisioni per sentito dire". Attenersi a fonti affidabili, a riscontri scientifici, a dati ufficiali di uno Stato democratico è segno di quella sapienza e di intelligenza che ci attendiamo da un vescovo, portatore della pienezza del sacramento dell'Ordine. La fede cristiana non è per creduloni, né appella al disimpegno. Essa invece appella alla responsabilità, al servizio, all'amore, da incarnare nella storia.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Verifica nati e morti 2022

Appena chiusa la finestra sul 2021, ne abbiamo appena aperta una sul nuovo anno con l'augurio condiviso da tutti che sia migliore di quello passato. Ma già l'anno scorso abbiamo percepito qualche segnale di miglioramento: lo osserviamo dai numeri statistici, specchio della nostra realtà. Nel 2020 i funerali celebrati in parrocchia furono 111, nel 2021 sono stati 96. Pochi di meno, considerato quanto la morte aveva colpito i primi mesi di pandemia nel 2020, quando non solo non c'era posto nelle terapie intensive, ma nemmeno nei cimiteri. Segno di un'età media sempre più alta della nostra comunità? Segno che altre patologie devastanti continuano a spezzare vite e spingono a non demordere, a studiare, a ricercare. Per contro, se nel 2020 i Battesimi celebrati sono stati 31, nel 2021 sono stati 42. In ripresa, tenuto conto che fino al mese di maggio 2021, dall'inizio dell'anno, hanno ricevuto il sacramento solo quattro bambini. L'effetto pandemia si era fatto sentire, ma con l'estate la voglia di reagire è stata prorompente. Certo, di 42 bambini solo 18 vivono nel territorio della parrocchia, chissà se gli altri continueranno a far parte attiva di questa comunità. Speriamo che le stesse radici che li hanno portati a far scegliere i nostri sacerdoti, la nostra chiesa, restino per loro e per le loro famiglie un punto di riferimento e che noi stessi riusciamo ad offrire loro il motivo di condividere la nostra stessa strada. Stabile il numero di matrimoni: 8 nel 2020, 8 nel 2021. Solamente tre coppie residenti in parrocchia di quelle sposate nel 2021. Ma se si trattasse anche solo di un incontro, come lo è stato per una coppia residente in Svizzera, che avesse lasciato un'impronta indelebile di calda accoglienza, sarà per tutti noi una grande conquista, sarà un abbraccio dal sapore universale che tutti ricorderemo e faremo tesoro. Sono state 43 le Prime Comunioni nel 2021, una cinquantina nel 2020. Motivo di gioia le 69 Cresime dei nostri ragazzi di seconda media alle quali si aggiungono due adulti che l'hanno richiesta nel 2021. Nel 2020 sono state una sessantina. Commuove e ci rafforza la risposta e l'affiatamento di questi ragazzi. È il più bel dono del 2021. Restate con noi! *Vallì*

● Benedizione degli animali

Sabato 15 gennaio, alle ore 15:00, nel sagrato della chiesa, ci sarà la benedizione degli animali che teniamo in casa. La data è scelta perché si tratta del sabato più vicino alla memoria di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali

● Assemblea Parrocchiale

La nostra Chiesa diocesana, in comunione con le indicazioni suggerite da Papa Francesco, ha disposto un cammino sinodale. Vi partecipano anche laici della nostra comunità. È giusto compiere un cammino parrocchiale che accompagna questo lavoro.

Il tema

Proponiamo dunque un'Assemblea Parrocchiale per discutere i tre temi indicati da Papa Francesco per il sinodo: comunione, partecipazione e missione. Tradotto per noi: fare comunità, vivere in servizio, aprirsi agli altri.

La data

Potremmo svolgere l'Assemblea forse a metà febbraio ma molto dipende anche dal prosieguo della pandemia. La data potrebbe essere quella del pomeriggio di domenica 20 febbraio ma è un'indicazione del tutto provvisoria. Importante precisare fin d'ora alcuni elementi che elenco di seguito.





Preparazione
L'Assemblea non può essere un singolo incontro isolato: essa è la conclusione di un processo che tutti potranno fare, anche col proprio gruppo di appartenenza. Se poi sarà necessario, oltre all'appuntamento del 20 febbraio se ne potrebbe immaginare un secondo, più avanti. Intento dell'Assemblea è raccogliere un discernimento sulla situazione attuale circa i tre temi indicati dal Papa e suggerire percorsi per l'avvenire.

Partecipanti
L'Assemblea Parrocchiale è l'incontro delle tante realtà che compongono la comunità parrocchiale. Essa, l'assemblea, è aperta a chiunque volesse iscriversi, anche non partecipasse del tutto alla vita di fede. Si svolge per favorire la corresponsabilità dei battezzati e operare, ciascuno col proprio carisma e ruolo, un discernimento spirituale circa la volontà del Padre sulla Parrocchia.

Metodo
L'Assemblea Parrocchiale potrebbe essere convocata, Covid permettendo, il 20 febbraio e, se sarà necessario, con un secondo incontro a metà marzo circa.
Ha il compito di:
a) fare memoria del cammino compiuto negli ultimi anni;
b) compiere un discernimento su alcune linee da suggerire per il futuro;
c) trattare eventuali questioni puntuali, importanti per la vita della Parrocchia e la missione che essa svolge nell'ambiente.

Iscrizione all'Assemblea
Tutti i battezzati possono partecipare all'Assemblea. In primo luogo:
a) il parroco che la convoca e la presiede;
b) i presbiteri che risiedono in parrocchia o comunque partecipano della sua vita;
c) i laici impegnati come operatori pastorali nelle varie attività e responsabilità della Parrocchia;
d) i rappresentanti di tutte le Aggregazioni Ecclesiali dei Laici (Associazioni, Movimenti, Gruppi…);
e) i laici che esprimono la visione dell'assemblea festiva;
f) chiunque volesse esprimere il proprio punto di vista, "dall'esterno", ben sapendo che noi guardiamo al Vangelo di Gesù.
Le iscrizioni saranno alla fine di ogni celebrazione festiva, a partire da domenica 23 gennaio fino ad un massimo di 50 persone.

Struttura
a) Presidente, per diritto, è il Parroco che convoca e presiede l'Assemblea.
b) Moderatore, un membro del consiglio pastorale con la funzione di indicare il metodo di lavoro e moderare le sessioni dell'Assemblea.
c) Segretario, ha la funzione di redigere il Verbale delle sessioni.
d) Il direttivo: formato dai membri appena citati nei punti poco sopra più alcuni laici chiamati ad organizzare l'assemblea.

Metodo di lavoro
L'Assemblea addotta il metodo della "democrazia deliberativa": saranno alcuni laici ad attuarlo man mano che procederanno le varie fasi

Svolgimento
a) Il direttivo stabilisce l'ordine del giorno.
b) L'ordine del giorno è comunicato a cura del Moderatore attraverso il settimanale di *lettera aperta* o altro modo idoneo.
c) L'Assemblea si apre con un momento di preghiera e l'invocazione dello Spirito.
d) Seguono alcune indicazioni generali del Parroco che ricordano le motivazioni spirituali in ordine al lavoro successivo.
e) Intervento di alcuni laici esterni che aiutino a comporre memoria del passato.
f) Primo discernimento nei gruppi con metodo della democrazia deliberativa.
g) Ogni gruppo ha un facilitatore del dialogo.
h) Il Moderatore dà la parola a tutti i presenti perché esprimano le conclusioni a cui sono giunti motivandole.
i) Pausa, mentre il Moderatore e il Segretario enucleano i pareri emersi e invitano poi tutti a fare un secondo discernimento su ciascun punto all'ordine del giorno.
j) Sintesi dei punti emersi e votazione in assemblea (non necessariamente l'unanimità, ma almeno una larga maggioranza).
k) Nei giorni seguenti il Segretario e il Moderatore redigono un verbale in cui riporta il discernimento e le motivazioni insieme ai voti raccolti su ciascun tema.
Compiuto il lavoro, il Presidente invita l'Assemblea alla Lode di Dio e con la preghiera di benedizione e dichiara sciolta la seduta. Se serve fare una seconda assemblea si comunica subito la data per il ritrovo.

PADRE VINCENZO
notizie dal Brasile

Caro don Gianni, l'aereo ha lasciato l'Africa e sta iniziando la traversata dell'oceano; mancano ancora cinque ore per arrivare a San Paolo... Siamo quasi a metà strada e ho pensato di scriverti due righe. Nel mondo stiamo vivendo una situazione anomala alla quale non eravamo abituati... Il Covid sta mettendo i puntini sugli "i" nei nostri sogni e progetti... Ha messo in evidenza il nostro egoismo, le nostre

divisioni, la sete di potere e l'incapacità di vivere con l'imprevisto. Ci fa vedere come l'uomo abbia bisogno di conoscere Gesù, il Salvatore. Abbiamo bisogno che Dio accenda un'altra cometa per la strada... Adesso mi trovo sospeso nel vuoto, sopra l'oceano, spero nella capacità del pilota e nella tenuta dei motori... a nessuno viene in mente di andare a dar consigli al pilota... ci fidiamo e basta! Siamo coscientemente nelle sue mani... Nella vita di tutti i giorni invece non capita così. Nessuno si fida più di nessuno, tutti sanno tutto, tutti hanno ragione, tutti danno consigli e nessuno sa che pesci pigliare e questo ci rende irrequieti, nervosi e acidi... Pensavo a te come parroco che sei al comando della parrocchia... che non è un aereo. Il parroco-pilota ha la vita dura, deve saper dialogare, andare davanti, deve essere legato ai fedeli e deve avere la puzza del gregge... Però deve anche prendere decisioni e questo spesso costa tanta fatica... L'ho fatto anch'io per vent'anni... Bei tempi! Vorrei poter rivivere l'esperienza parrocchiale per quel poco di tempo che mi resta, vorrei esserti utile e non un problema in più... e vorrei poter vivere in amicizia con tutti... Tornando dal Brasile cercherò di mettere insieme l'età, la salute, la testa e il cuore per affrontare il futuro in serenità... e assieme! Un saluto a te, don Gianni, a don Mario, Cristina, Vallì e tutti gli amici di Carpenedo.



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Venezia nascosta (25)

I capitelli delle colonne del Palazzo ducale. I capitelli, scolpiti nei decenni centrali del XIV secolo sono una sorta di enciclopedia, una specie di libro aperto nel quale si può leggere una miriade di raffigurazioni: ben 542 su 36 colonne. Vi appaiono i vizi e le virtù, le età della vita umana, i mesi, i mestieri, animali mansueti e mostri, scene della vita dell'uomo, le diverse "razze" umane allora conosciute, dame e cavalieri, saggi ed imperatori, personaggi biblici e mitologici, i pianeti, i segni dello Zodiaco e la creazione di Adamo, innumerevoli esseri fantastici che si susseguono in un favoloso intreccio. Secondo alcuni esperti della materia sarebbero legati all'esoterismo: figure assimilabili ai crociati, un pellicano che si squarcia il petto davanti ai suoi piccoli (simbolo di Cristo, ma anche dei Rosacroce, il leggendario ordine segreto, mistico, kabalistico, cristiano), oltre a numerosi riferimenti al re Salomone che compare in un gruppo scultoreo con la celebre scena del giudizio (1 Re 3,16-28). Curiosa la figura rappresentata sulla settima colonna della facciata che guarda in piazzetta (partendo da Porta della Carta) originale del Trecento, e la sua copia ottocentesca sulla nona colonna del fronte bacino a partire dall'angolo, dedicata ai vizi capitali. Si tratta della rappresentazione della Gola: una persona porta

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Vivacchiare o vivere? Domanda retorica: chi mai vuol accontentarsi di sopravvivere o di vivacchiare senza almeno tentare di fare il possibile per realizzarsi al meglio? Ci pensano già le avversità a segarti le gambe e a far sfumare tanti sogni che non c'è bisogno di tarparsi da soli anche le ali della speranza. In più, il senso di responsabilità ci obbliga a fare il massimo per corrispondere al dono della vita. D'altronde è anche una questione di buon senso: a fare le cose male si fa la stessa fatica che a farle bene, ma nel primo caso sarà sempre una pena infinita mentre nel secondo si apre l'evenienza di vivere anche di rendita. La vita è come il motore di un'automobile: a usarlo bene e a tenerlo allegro rende il mezzo sempre più prestante; ad abusarne o a trascurarlo finisci per arrancare e restare in panne. Perché tutta questa premessa? Perché noi cristiani abbiamo in serbo un'altra domanda retorica che riguarda l'altra vita che ci attende: può il Signore che vuole quanto sopra da noi non pretendere analoga tensione per entrare alla grande anche nel suo Regno? Ancor meglio, può Egli accontentarsi di un epilogo mediocre, con tutto quello che ha fatto e fa per introdurci in un banchetto ricco e abbondante? Certo che no ed è questo il segnale che mi par di cogliere dalla liturgia di oggi, che verte sul miracolo di Gesù alle nozze di Cana. Esordire con la "mera" trasformazione dell'acqua in vino, come lo si ricorda comunemente, sarebbe da effetti speciali. In realtà in quelle nozze ci siamo noi, in veste di convitati, ma anche nell'allegoria delle giare, che il Maestro fa riempire di acqua fino all'orlo. L'acqua è simbolo di quella felicità della quale saremo colmi, però la loro grandezza dipende da noi e da come avremo investito nella nostra esistenza. Pure nell'immagine della sposa ci siamo noi, come sua Chiesa e Lui è ovviamente lo Sposo, che alla fine ci riserva il vino più buono: al Messia non vanno le mezze misure, vuole il massimo, sulla scia del suo esempio che, per salvarci, non si è lesinato né facendosi povero (carne) come noi né versando fino all'ultima goccia di sangue per salvarci. Non abbiamo alibi per elusioni tattiche. L'episodio si conclude, infatti, con *"manifestò la sua gloria e i discepoli credettero in lui"*. A latere, anche Maria esordisce nel suo ruolo d'interceditrice e siamo sempre noi quei servi ai quali ordina: *"Fate quello che vi dirà".* È la chiave di lettura della lieta novella: appoggiamoci a Lei per interpretarla a dovere.



alla bocca con evidente piacere una coscia di pollo mentre nell'altra mano tiene un bicchiere che è la raffigurazione scultorea più antica di un vetro veneziano. Secondo i dettami dell'arte gotica, si tratterebbe di un bicchiere "a gocce", molto in voga all'epoca in cui furono scolpiti i capitelli. Ma c'è anche una sequenza familiare. Una storia d'amore raccontata in otto episodi di vita quotidiana: la conoscenza tra due giovani con il ragazzo che nella più classica delle maniere sta sotto le finestre dell'amata, mentre lei è affacciata al suo balcone; il corteggiamento; lo scambio della promessa matrimoniale; la pudica immagine (la coppia è coperta da un lenzuolo) del rapporto sessuale; la nascita del figlio; la sua crescita; la morte del ragazzino che lascia i due genitori addolorati nella loro immutabile espressione di pietra, davanti al suo corpo esanime. Ai più curiosi ed interessati la fatica di scoprire le scene immortalate. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Maria facilitatrice

Nel nostro tempo complesso, quando dobbiamo prendere delle decisioni, può succedere di desiderare "un aiutino": accade in famiglia, al lavoro, in parrocchia, anche tra amici qualche volta. Dal mondo anglosassone giunge il ruolo del facilitatore, colui che ha il compito di aiutare un gruppo a raggiungere i propri obiettivi favorendo il coinvolgimento dei membri, curando le relazioni, le dinamiche e la dimensione affettiva. Anche per il cammino sinodale può essere utile formare persone capaci di accompagnare cammini e nutrire una visione spirituale. Ci sono organizzazioni, ad esempio Missione Emmaus, che offrono opportunità di formazione e riflessione su metodologie che favoriscono la sinodalità, la comunione e la partecipazione. In effetti, credo che su questo le famiglie possano offrire molto. Guardiamo Maria, quando alle nozze di Cana prima di tutto **vede** il problema: "Non hanno vino", che sofferenza e vergogna per la famiglia degli sposi! Lo fa discretamente notare a Gesù, in un dialogo molto umano, che non riconosce piani divini e orari per realizzarli; semplicemente coinvolge il figlio con una richiesta implicita, che rivela una profonda fiducia nelle sue capacità. Infine agisce direttamente, mettendo in relazione i servitori (chi opera concretamente) e Gesù (chi produce il cambiamento). Quante volte abbiamo visto comportamenti simili nelle mamme? E quanti di noi imparano costantemente proprio dall'esperienza familiare questo ruolo di "facilitatori"! *Franca Degan*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 16 GENNAIO
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina
16:00 Gruppo sposi Cana New

LUNEDÌ 17 GENNAIO
17:00 Catechesi 4ª e 5ª elementare
21:00 Gruppo Missioni (non in presenza)
21:00 Gruppo New Coppie

MARTEDÌ 18 GENNAIO
Inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
16:30 Polifonica
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechismo 2ª media

GIOVEDÌ 20 GENNAIO
Mattino presto: pulizie della chiesa
09:30 Incontro ecumenico formazione clero
11:00 Gruppo Parkinsoniani
16:45 Catechesi 1ª media
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari
21:00 Branche zona scout

VENERDÌ 21 GENNAIO
16:00 Gruppo dei ragazzi di terza media

SABATO 22 GENNAIO
11:00 Catechesi per elementari e medie
11.00 Genitori 5ª elementare (Formazione): da confermare
14:30 Attività lupetti (eventuale uscita)
15:00 Attività reparti

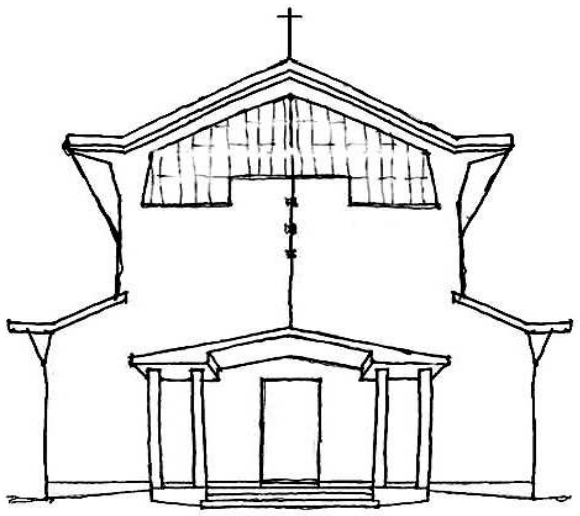
DOMENICA 23 GENNAIO
09:30 Tappe 4ª elementare Consegna Credo (da confermare)
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



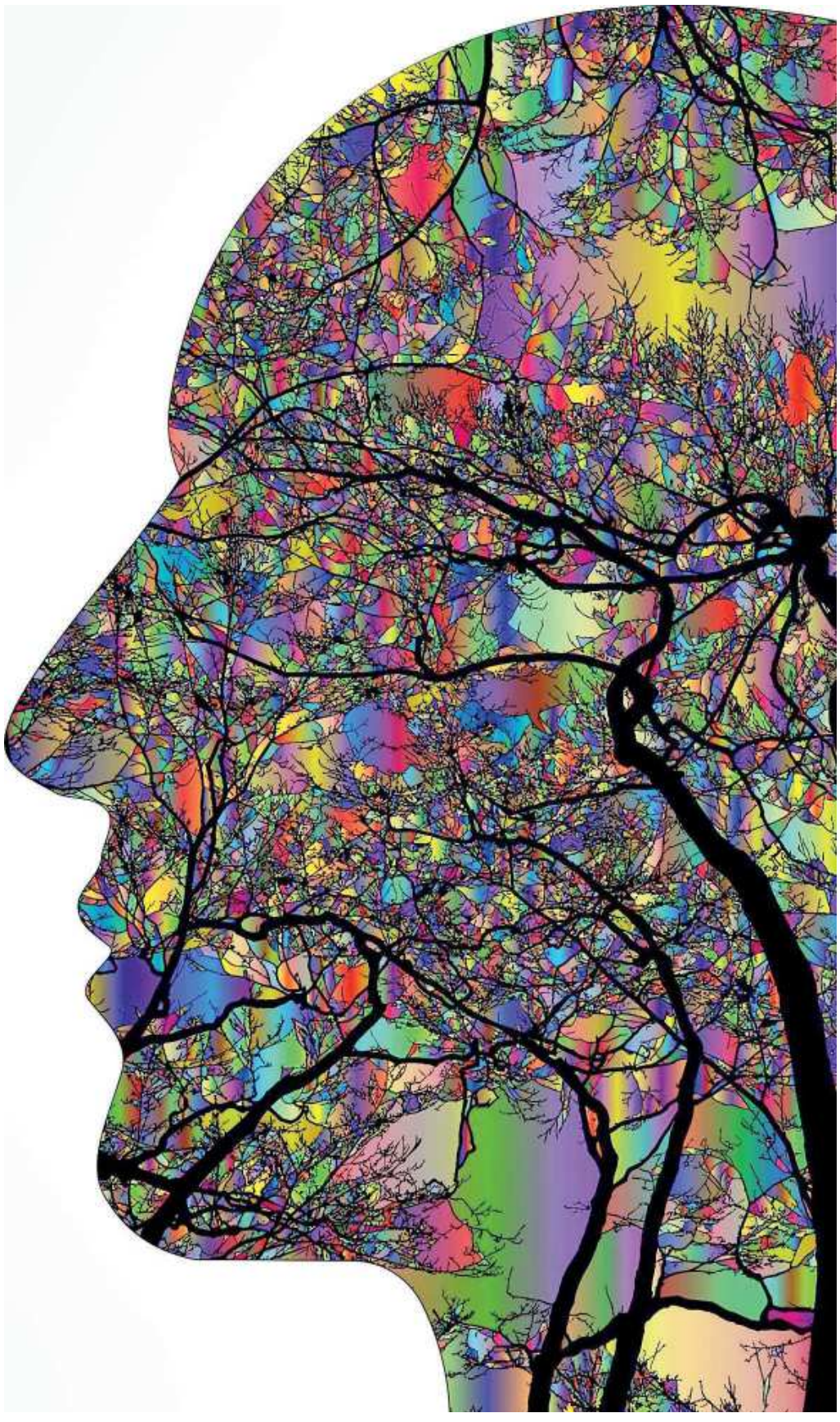
Domenica 16 gennaio 2022 - II domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Una comunità è come un grande albero ricco di colori e di esperienze aperte alla Luce della Vita di Dio

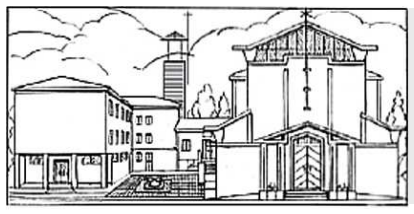
Assemblea di Comunità. Traccia di riflessione…
Domenica 30 Gennaio: I Temi del Sinodo applicati alla nostra Parrocchia

Comunione: Nella sua benevola volontà, Dio riunisce i nostri popoli, diversi ma con un'unica fede, attraverso l'alleanza che offre al suo popolo. La comunione che condividiamo trova le sue radici più profonde nell'amore e nell'unità della Trinità. È Cristo che ci riconcilia con il Padre e ci unisce gli uni agli altri nello Spirito Santo. Insieme, siamo ispirati dall'ascolto della Parola di Dio… Tutti abbiamo un ruolo da svolgere nel discernere e vivere la chiamata di Dio per il suo popolo? Se si quale? Siamo persone che favoriscono la comunione? Proviamo a rispondere pensandoci tutti come responsabili dell'altro non solo come autocentrati?

Partecipazione: Un appello a coinvolgere tutti coloro che appartengono al Popolo di Dio - laici, consacrati e ordinati - perché si impegnino nell'esercitare un ascolto reciproco profondo e rispettoso. Questo ascolto crea lo spazio per ascoltare insieme lo Spirito Santo e guida le nostre aspirazioni a beneficio della Chiesa del terzo millennio. La partecipazione si basa sul fatto che tutti i fedeli sono qualificati e chiamati a servirsi a vicenda. In una Chiesa sinodale tutta la comunità, nella libera e ricca diversità dei suoi membri, è chiamata insieme a pregare, ascoltare, analizzare, dialogare, discernere e offrire consigli al fine di prendere decisioni pastorali che corrispondano il più possibile alla volontà di Dio. Sforzi genuini devono essere compiuti per assicurare l'inclusione di coloro che sono ai margini o si sentono esclusi. Come posso includere le persone? Come faccio la proposta di partecipazione ai miei figli, amici, al mio partner / marito / moglie?

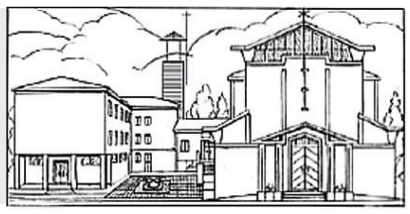


Missione: La Chiesa esiste per evangelizzare. Non possiamo mai essere centrati su noi stessi. La nostra missione è testimoniare l'amore di Dio in mezzo all'intera famiglia umana. Questo processo sinodale ha una profonda dimensione missionaria. Ha lo scopo di permettere alla Chiesa di testimoniare meglio il Vangelo, specialmente con coloro che vivono nelle periferie spirituali, sociali, economiche, politiche, geografiche ed esistenziali del nostro mondo. In questo modo, la sinodalità è una via attraverso la quale la Chiesa può compiere più fruttuosamente la sua missione di evangelizzazione nel mondo, come un lievito al servizio della venuta del Regno di Dio. Come avvicino chi è lontano, perché io non mi avvicino, non ne sento necessità? Cosa significa essere missionari qui nel mio territorio, oggi, domani ..sempre? *don Fabiano Longoni*



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Il Cammino di Cercatori di Infinito (2 Round)

Nelle prima occasione dell'esperienza di *Cercatori di Infinito* si erano iscritte più di 160 persone. Purtroppo non siamo riusciti ad accoglierne che una settantina. Dal primo venerdì di febbraio riproporremo, per chi lo vorrà, una seconda opportunità di iscrizione a questa esperienza *(pubblichiamo qui sotto i primi due appuntamenti)*. La faremo nelle sale nuove della comunità della Santissima Trinità, dove avremo occasione di dividerci in gruppi di lavoro, oltre che di riunirci in assemblea. Le iscrizioni si ricevono all'indirizzo mail: **cercatori1@gmail.com** specificando nome, cognome, età, professione e numero telefonico.





Ho lavorato con

SANTA MADRE TERESA

di Calcutta

Incontro intervista con il già missionario laico della Carità

CLAUDIO TURINA

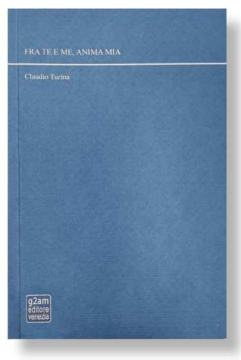
a cura di:
don Fabio Longoni
e Daniele Spero

VENERDÌ 28 GENNAIO 2022 ORE 20,45

Nuova Sala del Patronato
Parrocchia SS. Trinità
Via Terraglio, 74/C - Mestre VE

Claudio Turina racconta

Durante l'incontro verrà donato il suo libro "FRA TE E ME, ANIMA MIA" dialogo interiore sulla vita missionaria



grafiche2am

Ingresso libero
fino al raggiungimento della capienza massima della Sala, nel rispetto delle regole anti Covid 19 vigenti, muniti di mascherina ffp2 e Green Pass.

RACCOLTA FONDI PER COMPLETARE IL RESTAURO DEL PATRONATO

Ringraziamo coloro che in questi giorni dopo l'inaugurazione delle nuove sale ci hanno fatto giungere il loro contributo, completeremo così il nostro grafico e potremmo dedicarlo agli ultimi restauri della sala grande del patronato, rendendola più efficiente per le molteplici attività parrocchiali, per la Sagra, oltre che per incontri culturali e occasioni di dialogo sui diversi ambiti politici, economici e sociali che riguardano il territorio. Ricordiamo l'Iban della parrocchia:

IT62Y0503402000000000014133

Altre offerte potranno essere consegnate personalmente al parroco in occasione delle celebrazioni.

Ricordo dei defunti

Sabato 15 gennaio ore 18:30 Defunto: Francesco Dani

Domenica 16 gennaio ore 10:45 Defunto: Antonio Bottacin